

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1_PREMESSE

- Il **protocollo di Kyoto**, entrato in vigore nel 2005, ha imposto per la prima volta ai 192 Paesi che lo hanno ratificato nel 2005, inclusa l'Italia, un obiettivo di abbattimento delle emissioni di gas a effetto serra, sottolineando l'importanza del contributo diretto di enti pubblici e soggetti privati;

- Alla **conferenza sul clima di Parigi (COP21)** del dicembre 2015, 195 paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale, riconoscendo agli Enti locali un ruolo decisivo nell'affrontare le sfide del clima e invitandoli a:

- o intensificare gli sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni,
- o costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici,
- o mantenere e promuovere la cooperazione regionale e internazionale.

- Il **vertice delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile** tenutosi a New York nel 2015, che ha visto l'approvazione **dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, documento che amplia ulteriormente il traguardo della crescita nella direzione delle sostenibilità con il **Programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità** inglobando 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*) 169 sotto-obiettivi che dovranno essere raggiunti entro il 2030, tra cui adottare misure urgenti per il contrasto ai cambiamenti climatici;

- Il **Settimo programma di azione per l'ambiente** per l'attuazione delle politiche dell'Unione Europea in materia di ambiente costituito da un programma di azioni per la protezione dell'ambiente per il periodo fino al 31 dicembre 2020, (adottato con decisione **n. 1386/2013/UE del 20 novembre 2013**) ha fissato di raggiungere degli obiettivi prioritari che contribuiscano a un elevato livello di protezione ambientale e ad una migliore qualità della vita e del benessere dei cittadini, tra cui trasformare l'Unione Europea in un'economia a basse emissioni carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva e proteggere i cittadini da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere;

- Il **Quadro per il clima e l'energia 2030**, adottato dall'Unione Europea nel 2014, sulla base del precedente pacchetto clima-energia 2020, ha fissato tre obiettivi principali da conseguire entro l'anno 2030 tra cui una riduzione del 40% delle emissioni di gas a effetto serra(rispetto al 1990);

- lo scorso 20 dicembre dall'Assemblea Legislativa la Regione Emilia-Romagna con delibera n. 187 del 2018 e precedentemente approvata in Giunta il 30 luglio con delibera n. 1256 del 2018 approvava **La Strategia regionale di adattamento e mitigazione per i cambiamenti climatici** che si propone di fornire un quadro d'insieme di riferimento per i settori regionali, le amministrazioni e le organizzazioni coinvolte, anche per valutare le implicazioni del cambiamento climatico nei diversi settori interessati;

- Legge 14 gennaio 2013, n. 10 - **Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani.**

2_PROGETTI E POLITICHE DEL COMUNE

- Il Comune di Reggio Emilia tra le **linee programmatiche di mandato 2019 -2024**, ed in particolare nella linea III.1 prevede una città verde e più resiliente attraverso la realizzazione di boschi in città;
- Il Comune di Reggio Emilia in data 23/09/2019 ha dichiarato l'obiettivo di mettere a dimora 50.000 alberi nei prossimi cinque anni, dando avvio al **Piano di Forestazione Urbana** per l'assegnazione di aree comunali disponibili per effettuare interventi di forestazione;
- Il Comune, in quanto Ente pubblico, ha il compito istituzionale di promuovere la diffusione di un maggior senso di responsabilità e rispetto nei confronti della sostenibilità e dell'ambiente, sia con interventi diretti, sia con azioni che coinvolgano in prima persona i privati cittadini e le imprese operanti sul territorio;
- Il Comune ha la volontà di rafforzare il proprio impegno per la sostenibilità ambientale, adottando strategie e azioni di forestazione finalizzate all'incremento degli spazi verdi e a una migliore gestione degli stessi, con l'obiettivo di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, riducendo la propria vulnerabilità ai rischi di allagamento, dissesto idrogeologico, aumento delle isole di calore, ecc.;
- Il Comune nell'ambito del **progetto Geodata warehouse** del verde pubblico (GDWH) ha sviluppato, a partire dal 2011, una banca dati georeferenziata del verde pubblico, attraverso l'utilizzo di un apposito software GIS;
- Il Comune ha aderito al Patto dei Sindaci nell'autunno 2009, come si evince da delibera di Consiglio Comunale **n. 22234/173 del 12.10.2009** e nel 2011 è stato redatto un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) con valenza temporale 2000-2020, successivamente approvato anche dalla Commissione Europea (2012) e integrato con gli strumenti dell'Ente quali il Piano Energetico Comunale, il Bilancio Ambientale, il Piano Clima (finanziato dalla Regione Emilia Romagna con **DGR 370/2010**) ed il progetto europeo LIFE "LAKS" (**LIFE07 ENV/IT/000451**), **finanziato dal Programma Life+ 2007 dell'Unione Europea**. In particolare tra gli obiettivi che si vuole perseguire sia con il Piano Energetico che con il PAES sono: una strategia di riduzione della CO2 del 20% entro il 2020; un aumento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili; un aumento del risparmio energetico con riduzione delle emissioni climalteranti;
- Il Comune, ha individuato un primo elenco di aree tra le quali configurano parchi e aree verdi incolte disponibili per la messa a dimora di alberature e in cui insistono isole di calore individuate da recenti studi scientifici effettuati dal Comune e l'università IUAV di Venezia e che sono state segnalate dai cittadini nei parchi, limitandone la fruibilità delle aree attrezzate e servizi, soprattutto nei mesi estivi;
- L'Ente è impegnato da diversi anni sul tema della mitigazione ai cambiamenti climatici e dal 2015 ha iniziato ad occuparsi anche di adattamento ai cambiamenti climatici, aderendo al "**Mayors Adapt** e avviando un percorso volto ad affrontare il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici a livello locale, confrontandosi con i vari attori del territorio (per esempio, AIPO, Bonifica, ARPAE, IREN, Servizio Tecnico di Bacino, Protezione Civile, ecc), proseguendo così l'impegno dell'Ente sul problema dei cambiamenti climatici già avviato da diversi anni con la sottoscrizione del "Patto dei Sindaci";
- Il **programma Reggio Respira - più verde in città** da marzo 2016 approvato con **deliberazione ID n.45 del 14. 03. 2016** - dal Consiglio Comunale il Comune ha avuto l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria della città attraverso azioni integrate collegate ai temi dell'ambiente e della mobilità. Infatti, relativamente al problema ambientale e sanitario dell'inquinamento atmosferico, il Comune di Reggio Emilia con il programma Reggio Respira ha voluto fornire ai cittadini risposte ulteriori rispetto a quanto stabilito con il

Piano della Qualità dell'Area (PAIR 2020) messo a punto dalla Regione Emilia Romagna, prevedendo quindi di realizzare interventi specifici integrati con il piano regionale. Tra i dieci progetti a breve-medio termine che ReggioRespira ha previsto vi era l'intervento denominato "Più verde in città " che prevede l'impegno dell'ente a incrementare il patrimonio arboreo al fine di contribuire al miglioramento della qualità dell'aria e nel contempo a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici in ambito urbano, effettuando dal 2014 ad oggi oltre 8.500 nuove piantumazioni in aree pubbliche sia attraverso progetti specifici in capo direttamente alla amministrazione sia attraverso progetti-iniziativa in collaborazione con varie associazioni del territorio e procedendo alla georeferenziazione delle piantumazioni;

- Il Comune è risultato vincitore, nel 2016, del progetto "Life Urbanproof" (**LIFE15 CCA/CY/000086**) insieme al Ministero dell'Ambiente di Cipro (capofila), Università IUAV di Venezia e 3 municipalità di Cipro e Atene. L'obiettivo generale del progetto Life Urbanproof è di aumentare la resilienza dei Comuni ai cambiamenti climatici dotandoli di uno strumento (il toolkit "Urbanproof") in grado di supportare il processo decisionale sulla pianificazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici stessi. La finalità del progetto per gli Enti locali italiani, greci e ciprioti è quella di arrivare all'approvazione di una Strategia di Adattamento della città entro il 2020. Inoltre, all'interno del progetto, il Comune di Reggio Emilia, sta avviando lavori sperimentali volti a definire meglio il ruolo che possono avere gli alberi e le aree verdi in ambito urbano nella mitigazione climatica;

- Il Comune di Reggio Emilia mette a dimora, ogni anno, circa 1700/1900 alberi e arbusti di specie autoctona, (tipica della nostra zona), provenienti gratuitamente da vivai forestali della Regione Emilia Romagna, in applicazione della L.10/2013 "Un albero per ogni nato" e della legge n. 113 del 29 gennaio 1992 (Legge Rutelli). In particolare, la normativa citata, stabilisce l'obbligo per il Comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato o adottato in aree pubbliche, a seguito della registrazione anagrafica dei bambini.

3_ATTIVITA' DI ANALISI E RACCOLTA DATI

- Il Comune nell'ambito del progetto Life UrbanProof ha già raccolto numerosi dati in serie storica su molti argomenti (temperature-piovosità, allagamenti-esondazioni, qualità dell'aria, gestione delle acque, salute pubblica, consumi energetici, protezione civile, aree verdi, socio-economici, ...), per costruire l'analisi del clima attuale e disporre di un quadro conoscitivo iniziale. Tali informazioni già disponibili sono state integrate con quelle derivanti da un volo aereo fotogrammetrico appositamente eseguito su tutto il territorio comunale. Il volo, effettuato nella primavera del 2017, ha permesso di eseguire riprese fotogrammetriche in 4 bande con GSD di 20 cm sull'intero territorio comunale, acquisendo quindi una enorme mole di dati sulla morfologia, sull'incidenza solare, sulla vegetazione e permeabilità del territorio sulla flow direction. Attraverso uno specifico progetto scientifico realizzato dall'Università di Venezia IUAV tali informazioni a loro volta incrociate con dati sulla popolazione, hanno permesso di classificare il territorio comunale in classi di vulnerabilità in termini di isole di calore e di individuare le aree oggetto di maggiore rischio allagamento;

- Il Comune nel 2018, ha condotto degli studi sperimentali con ARPAE con l'obiettivo principale di studiare l'effetto delle diverse tipologie di verde urbano nel ridurre le isole di calore e contrastare l'inquinamento atmosferico;

- Nel Parco delle Acque Chiare nel 2018 è stato realizzato un progetto di orticoltura e forestazione urbana che rientra a pieno titolo nei programmi e nelle politiche del Comune per la valorizzazione dell'agricoltura urbana, l'incremento del patrimonio arboreo e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il progetto prevede

a fianco di nuovi orti urbani, la realizzazione di frutteto di varietà antiche e di una piccola area boscata sperimentale per la raccolta di dati utili alla mitigazione climatica da parte delle piante e realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. L'obiettivo più generale è di realizzare delle piantumazioni che contribuiscano a mitigare le isole di calore, rendendo i parchi urbani più fruibili nei mesi estivi. Uno degli ultimi interventi che interessa il parco, si è invece svolto il 1/12/2019, in sono state messe a dimora circa 1000 piante che ha visto svolgersi una piantumazione collettiva promossa dall'Amministrazione comunale e dal Centro di Educazione Ambientale (Ceas), di cui hanno fatto parte Legambiente e Wwf, con la collaborazione di volontari, associazioni e cittadini.

4_OBIETTIVI

Le nuove linee programmatiche di mandato 2019 – 2024, comunicate dal Sindaco in occasione della sua presentazione in Consiglio Comunale, prevedono come linea strategica 3 III.1 Città verde, città resiliente ponendosi come obiettivi quelli di:

- Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
- Garantire modelli sostenibili di produzione consumo
- Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Ed in particolare, prevedendo la realizzazione di nuovi boschi in città e food forest, ampliando la superficie boschiva del nostro territorio comunale, attraverso la messa a dimora di alberi con criterio, aumentando complessivamente la biomassa in città per contrastare la produzione di CO2 e le isole di calore. Verranno realizzate tante microaree boscate diffuse in tutti i quartieri, anche ritagliando parti non fruite dei parchi esistenti, recuperando porzioni di suolo impermeabilizzate con il "depaving" o "desealing" per aumentare le aree con vegetazione naturale e semi-spontanea, adatta ad accogliere e proteggere la presenza degli animali, ad aumentare la biomassa e a costituire una rete di aree verdi. Si aumenterà la presenza degli alberi di spiccata valenza naturalistica e altre piantumazioni qualificate e puntuali lungo strade e nei parchi dotate di sistemi di irrigazione per tutelarne la crescita.

5 STRATEGIE OPERATIVE

La realizzazione del piano di forestazione dovrà avvenire secondo il rispetto dei principi generali di economicità, trasparenza, libera concorrenza e non discriminazione.

In particolare, per raggiungere i vari obiettivi strategici sopra riportati e garantire continuità attuativa ai progetti in essere si propone l'adozione delle seguenti strategie gestionali:

Il piano di forestazione verrà diviso in due linee di intervento:

1. PRIMA linea di intervento: verranno individuati lotti con specifiche caratteristiche da destinare a progetti speciali e/o campagne nazionali e/o europee dedicate al “verde” o a interventi destinatari di contributi con le medesime finalità. Tali lotti potranno essere individuati in archi temporali differenti a seconda delle esigenze e dei bisogni legati agli obiettivi della Pubblica Amministrazione. La selezione dei soggetti a cui verranno affidati i lotti avverrà mediante una manifestazione d’interesse che definirà i requisiti generali e speciali di partecipazione. Solo in caso di esito positivo, si provvederà alla sottoscrizione di un Convenzione che definirà gli accordi tra le parti e l’iter procedimentale di attuazione;
2. SECONDA linea d’intervento: raccoglierà i rimanenti lotti non assegnati alla prima linea d’intervento, che potranno anch’essi essere implementati da destinare a singoli progetti, di forestazione urbana e in conformità ai vari bisogni a scala di quartiere in cui essi si collocano.

1) Approvazione di progetto di forestazione urbana condiviso tra i vari servizi del Comune con l’obiettivo di realizzare interventi di forestazione urbana, in aree pubbliche a mitigazione delle isole di calore e riduzione dell’inquinamento in città e darne ampia diffusione pubblica al progetto per il coinvolgimento della cittadinanza;

2) Predisposizione di un elenco e messa a bando di una prima serie di aree pubbliche disponibili per la forestazione;

3) valutazioni in merito all’eventuale adesione a progetti, campagne, contributi o altre opportunità, in ambito nazionale e/o europeo attinenti ad interventi di forestazione urbana;

4) Individuazione di un iter procedimentale, che preveda i seguenti macro adempimenti:

- Manifestazione d’interesse con avviso pubblico che garantisca, a titolo esemplificativo, quanto segue:
 - massima partecipazione e imparzialità per i soggetti interessati al progetto (associazioni, operatori economici e gruppi di cittadini);
 - indicazione dei requisiti di partecipazione;
 - possibilità di implementare le aree attraverso un meccanismo dinamico di integrazione, secondo logiche di massima trasparenza e semplificazione;
 - semplificazione, efficienza ed efficacia nella gestione;
 - manutenzione ordinaria e straordinaria con un limite minimo temporale di tre anni;
- Predisposizione di schemi di contratti di sponsorizzazione;
- Previsione di un sistema di monitoraggio

DATA

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RETI-INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Ing. David Zilioli